



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



FocusUnimore

Webmagazine mensile

- Editoriale: Unimore tra formazione, ricerca e impegno sociale
- Successi e sfide future nella terapia genica e nel trattamento delle malattie rare
- Investire nella chirurgia robotica: i contributi del territorio
- Il dottorato in Medicina Molecolare e Rigenerativa
- A Modena la Conferenza nazionale degli Organismi di Parità Universitari
- Unimore coordina la prima indagine interuniversitaria sulle molestie sessuali nel contesto accademico
- Premio interateneo di traduzione di poesia a studentessa Unimore
- La 14° edizione del ciclo "Follia e dintorni"





Sommario

Editoriale. Costruire il domani: il percorso di Unimore tra formazione, ricerca e impegno sociale	4
Successi e sfide future nella terapia genica e nel trattamento delle malattie rare: a Modena il primo meeting di aggiornamento dello Spoke 1 del CN3	8
Una seconda consolle chirurgica robotica grazie alla generosità del mondo imprenditoriale del territorio	12
Il dottorato in Medicina Molecolare e Rigenerativa - MMR di Unimore	16
A Modena il Convegno annuale della Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità	18
Unimore coordina la prima indagine interuniversitaria sulle molestie sessuali nel contesto accademico	26
Premio interateneo di traduzione di poesia civile inedita in Italia a Benedetta Sarti, studentessa Unimore	28
“Follia e dintorni”: 14° edizione del ciclo nato dalla collaborazione tra Unimore e l’Associazione “Rosa Bianca”	32

Editoriale. Costruire il domani: il percorso di Unimore tra formazione, ricerca e impegno sociale

Carlo Adolfo Porro

Building the future: Unimore's path among education, research and social commitment

This issue of Focus, the 42nd, is an opportunity to reflect on a journey that has involved the entire community of the University of Modena and Reggio Emilia and which, as well as representing a constant editorial commitment, is a showcase for the scientific and cultural dynamism of our University. Indeed, Focus has made it possible to share the numerous initiatives, research and training activities conducted over the years at the university. This December issue deals with various topics that show the plurality of our activities: advances in gene therapy and the treatment of rare diseases, innovation in robotic surgery, research into gender issues and the prevention of violence. Our mission is not only educational and scientific, but also human and social: we are called upon to be bearers of peace and good practices for a fair and inclusive society.

I numero di Focus Unimore di dicembre 2023 ben riflette un percorso che ha unito mese dopo mese, da ormai 4 anni, l'intera comunità dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Un traguardo che è simbolo tangibile del dinamismo scientifico e culturale che caratterizza il nostro Ateneo.

Dal gennaio 2020, ogni numero di Focus Unimore è stato infatti un veicolo per condividere le numerose iniziative, le ricerche e le attività formative che definiscono la nostra Università e le sue relazioni con il contesto internazionale, nazionale e territoriale.

Sono quindi profondamente grato a tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile questa pubblicazione: docenti, ricercatori e ricercatrici, personale tecnico-amministrativo e, naturalmente, studenti e studentesse.

In questo numero si affrontano una serie di argomenti che rispecchiano l'ampiezza e la pluralità delle nostre attività accademiche e di ricerca: dai progressi nel campo della terapia genica e il trattamento delle malattie rare, passando per l'innovazione in chirurgia robotica, fino ad arrivare alle ricerche sulle questioni di genere e la prevenzione della violenza, ogni articolo è espressione della multidisciplinarietà che caratterizza Unimore.

Il nostro Ateneo ha ospitato di recente il primo meeting di aggiornamento dello Spoke 1 "Genetic diseases", coordinato da Unimore e inserito nel più ampio quadro del **Centro Nazionale per lo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA**. Una riunione in cui decine di autorevoli scienziati e scienziate e giovani ricercatori e ricercatrici hanno condiviso il proprio lavoro nel campo della terapia genica, al fine di aprire nuove frontiere nella lotta contro le malattie rare.

Si tratta di studi che testimoniano il nostro impegno nella ricerca avanzata, ma rappresentano

anche un faro di speranza per innumerevoli pazienti afflitti da patologie che, fino a poco tempo fa, erano considerate incurabili.

Anche il recente **acquisto di una seconda consolle chirurgica robotica** collocata nel Policlinico di Modena è una testimonianza del continuo impegno nel migliorare le infrastrutture e le risorse a disposizione di colleghi clinici.

L'acquisizione di questo strumento, resa possibile grazie al generoso sostegno del mondo imprenditoriale locale, non solo migliora la qualità dell'assistenza sanitaria, ma rafforza anche il legame tra l'Università e la comunità. Questa nuova tecnologia, inoltre, offre ai nostri studenti, studentesse e chirurghi la possibilità di formarsi e operare con strumenti all'avanguardia. L'investimento in tali tecnologie è parte integrante della nostra visione, che mira a fornire una formazione di alta qualità e a promuovere ricerche e professionalità che possano tradursi in miglioramenti tangibili nella vita delle persone.

Questo numero, oltre a segnalare importanti iniziative che attestano il protagonismo di studenti e studentesse in vari ambiti, comprende anche un approfondimento sull'indagine interuniversitaria sulle molestie sessuali in ambito accademico, inserita nel contesto del PRIN 2020 su **"Violenza di genere e molestie sessuali nelle Università italiane"**.

La ricerca empirica costituisce un presupposto decisivo al fine di attuare azioni di prevenzione e contrasto di odiose forme di prevaricazione e violenza.

Come Ateneo riteniamo sia fondamentale essere in prima linea nella lotta per la parità di genere e la piena tutela dei diritti di tutte e tutti. Un impegno che abbiamo rinnovato organizzando proprio a Modena il **Convegno annuale della Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità**

“Genere, intersezionalità e metamorfosi dei diritti: il ruolo degli organismi di parità”.

In conclusione, desidero rivolgervi un pensiero in occasione delle imminenti festività natalizie.

In questi tempi incerti, sempre più segnati da terribili venti di guerra, il messaggio di pace e di solidarietà assume un significato ancora più profondo. *“La pace – scriveva don Tonino Bello - è un’acqua che scende dal cielo: ma siamo noi che dobbiamo canalizzarla affinché, attraverso le condutture approntate dalla nostra genialità, giunga a ristorare tutta la terra”*; parole che risuonano con particolare forza nel nostro contesto universitario, dove la condivisione della conoscenza e innovazione, con il loro impatto sociale, sono orientate verso il bene comune.

La missione che ci attende, quindi, non è solo formativa e scientifica, ma anche profondamente umana: siamo chiamati a essere “condutture” di pace, affinché possa fiorire una società più giusta e solidale.

Le festività natalizie ci ricordano l’importanza di costruire ponti anziché muri, di favorire l’incontro e la comprensione reciproca. Il mio auspicio è che questi valori ci guidino nel nostro lavoro quotidiano e nelle nostre relazioni all’interno e all’esterno dell’Ateneo. Possa il prossimo anno portare la fine delle ostilità nei teatri di guerra e buone occasioni di incontro e crescita per tutti e tutte.

Con un profondo augurio di serenità e gioia per voi e le vostre famiglie.



Carlo Adolfo Porro



DEGLI STUDI

Successi e sfide future nella terapia genica e nel trattamento delle malattie rare: a Modena il primo meeting di aggiornamento dello Spoke 1 del CN3

Successes and future challenges in gene therapy and the treatment of rare diseases: the first progress meeting of Spoke 1 of the CN3 in Modena

The first Progress Meeting of Spoke 1, the 'National Centre for the development of gene therapy and drugs with RNA technology', was held at Unimore. This important two-day event was organised to take stock of the progress achieved thanks to the support of the Ministry of University and Research, as part of the National Recovery and Resilience Plan (PNRR). Spoke 1 'Genetic Diseases', coordinated by Unimore, aims to offer innovative gene therapies as a possible definitive solution to rare genetic diseases. The research group of the University of Modena and Reggio Emilia, in charge of the leadership of Spoke 1 (Genetic Diseases) and active partner with six Principal Investigators involved, played a central role in the organisation of the conference and contributed to highlighting the challenges and perspectives of research on rare diseases. The conference represented an important networking opportunity among professionals, consolidating the role of the CN3 as a reference point in the field of advanced medical research, in Italy and in Europe.

Due giorni di dibattito e aggiornamento sulle ricerche dello Spoke 1 in seno al "Centro nazionale per lo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA", finanziato dal PNRR: ribadito l'obiettivo strategico di posizionarsi all'avanguardia nella terapia genica e nella farmacologia basata su RNA e di promuovere lo scambio di conoscenze a livello internazionale

Unimore e la città di Modena hanno ospitato il **primo Progress Meeting dello Spoke 1**, promosso dal CN3, il "**Centro nazionale per lo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecno-**

logia a RNA". Questo evento di due giorni, che ha avuto luogo presso il Centro Servizi della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ha visto la partecipazione di numerosi professionisti del settore tra ricercatori, accademici, rappresentanti dell'industria biotech-farmaceutica e studenti di dottorato, chiaro segnale della rilevanza e dell'impatto del Centro nella comunità scientifica nazionale e internazionale.

Il convegno è stato organizzato per fare il punto sui **progressi conseguiti** grazie al sostegno del **Ministero dell'Università e della Ricerca**, che nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa**



e Resilienza (PNRR) ha finanziato la creazione di cinque Centri Nazionali dedicati alla ricerca di frontiera, assegnando al **CN3**, coordinato dall'**Università degli Studi di Padova**, un ruolo di spicco nel panorama della ricerca medica. Il CN3, strutturato in una rete di Hub e Spoke, ha rafforzato la collaborazione tra **32 Università e istituti di Ricerca e 16 aziende biotech-farmaceutiche**, con un impegno comune verso l'eccellenza e l'innovazione.

Con l'obiettivo di indirizzare il problema delle malattie rare in particolare quelle, maggioritarie, su base genetica, di cui solo una piccola frazione ha trattamenti approvati, lo **Spoke 1 "Genetic Diseases"**, coordinato da **Unimore**, mira a offrire terapie geniche innovative come possibile soluzione definitiva. Per fare ciò, allo spoke è stato affidato un budget di **19 milioni di euro**, che

supporterà la ricerca, l'arruolamento di nuovi talenti e il miglioramento delle infrastrutture.

Il convegno ha presentato diverse sessioni tematiche, incentrate sulle ultime scoperte e innovazioni nel campo della terapia genica e a RNA. Durante le sessioni, i partecipanti hanno assistito a una serie di discussioni approfondite che hanno spaziato dal **trattamento delle malattie genetiche della pelle a quelle oculari**, passando per le patologie **ematologiche**, fino ad arrivare alle **malattie mitocondriali e neuroevolutive**. L'attenzione si è poi spostata sull'**oftalmologia**, dove la ricerca sta aprendo le porte a trattamenti più mirati per disturbi finora difficili da trattare, come le **degenerazioni retiniche e corneali**. Le presentazioni hanno anche affrontato il progresso nei **disturbi da accumulo lisosomiale**, un campo in cui la terapia genica sta iniziando a offrire op-

zioni terapeutiche concrete dove prima ce n'erano poche.

L'ultima giornata del convegno è stata dedicata a **malattie complesse legate a difetti mitocondriali e a condizioni neuroevolutive**, dove le modifiche a livello di DNA mitocondriale e le terapie basate su RNA stanno lentamente dischiudendo porte verso possibili cure.

*“Siamo particolarmente soddisfatti dei risultati presentati in questi due giorni di lavori intensi, che riflettono l'impegno e la passione del nostro team e dei collaboratori a livello internazionale - ha dichiarato il Magnifico Rettore di Unimore, Prof. **Carlo Adolfo Porro** -. Questo incontro ha dimostrato l'importanza dello Spoke 1, da noi coordinato, all'interno del Centro Nazionale e, più in generale, nel campo della ricerca avanzata e nello sviluppo di terapie innovative. Il sostegno del PNRR è stato fondamentale per raggiungere questi primi traguardi che oggi possiamo condividere con la comunità scientifica. Continueremo a lavorare con dedizione per tradurre questi progressi scientifici in benefici concreti per i pazienti. La collaborazione e il sostegno che abbiamo visto in queste sessioni rafforzano il nostro impegno verso la ricerca di soluzioni sempre più efficaci.”*

*“L'Italia investe circa 3,3 miliardi di euro nella ricerca di area medica, ed è uno dei principali produttori farmaceutici europei, ciononostante si potrebbe fare di meglio in innovazione e nuovi farmaci – spiega **Rosario Rizzuto**, presidente del Centro Rna e Genetherapy con sede a Padova -. Proprio i trattamenti personalizzati per le malattie rare sono uno dei banchi di prova del nostro Centro. Queste terapie non sono necessariamente una priorità per Big pharma, ma con nuove piattaforme di trasferimento tecnologico possiamo abbassarne i costi, e lo spoke dell'Università di Modena e Reggio Emilia è dedicato appunto alle malattie genetiche. Il no-*

stro obiettivo è di radicare su tutto il territorio nazionale, compreso il Sud - dove abbiamo appena inaugurato a Scampia la PharmaTech Academy, un percorso di alta formazione sui farmaci a Rna - competenze all'avanguardia, e di coinvolgere su specifici progetti sempre più imprese. Dare quindi avvio a una profonda ristrutturazione dello scenario della ricerca italiana, che sta dando vita a innumerevoli nuovi soggetti.”

*“Il convegno dello Spoke 1 ha rafforzato il nostro impegno verso una medicina più innovativa e inclusiva, in linea con la missione del PNRR e del Centro Nazionale - afferma il Prof. **Antonello Pietrangelo**, coordinatore dello Spoke 1 -. Abbiamo la responsabilità di estendere i benefici delle nostre ricerche a tutte le fasce di pazienti, specialmente coloro che sono affetti da malattie rare. Questo evento è una testimonianza del nostro cammino congiunto con il mondo imprenditoriale per far sì che le scoperte scientifiche diventino soluzioni terapeutiche reali. Il convegno non solo ha evidenziato il nostro progresso ma anche riconfermato la posizione di Unimore come punto di riferimento nel panorama internazionale della ricerca.”*

Il gruppo di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia, affidatario della leadership dello Spoke 1 (Genetic Diseases) e partecipante attivo con sei *Principal Investigators* coinvolti dei Dipartimenti di Scienze Mediche e Chirurgiche Materno-Infantili e dell'Adulto e di Scienze della Vita, ha svolto un ruolo centrale nell'organizzazione del convegno e ha contribuito a mettere in luce le sfide e le prospettive della ricerca sulle malattie rare.

Il convegno ha rappresentato un'importante occasione di networking e scambio tra i professionisti, consolidando il ruolo del CN3 come punto di riferimento nel campo della ricerca medica avanzata, non solo in Italia ma anche in Europa.



PROGRAM			
ADVANCED DEVELOPMENT IN THE THERAPY AND DRUGS BASED ON THE TECHNOLOGY OF THE PROGRESS OF EXPLORE 1			
WEEK 1: NOVEMBER 7-11			
14.00	14.00-14.30 Introduction and welcome evening (19.00-20.00) Dinner and address (20.00-21.00)	University of Rome "La Sapienza"	University of Rome "La Sapienza"
14.30	14.30-15.00 Introduction and welcome evening (19.00-20.00) Dinner and address (20.00-21.00)	University of Rome "La Sapienza"	University of Rome "La Sapienza"
15.00	15.00-15.30 Introduction and welcome evening (19.00-20.00) Dinner and address (20.00-21.00)	University of Rome "La Sapienza"	University of Rome "La Sapienza"
WP 1A14		WP1 Skin	
14.30	Optimal use of gene therapy (GT) for genetic skin diseases	Laura Di Biase (0055222) (PI) & De Luca	Extracellular matrix and cellular stress
14.30	Gene editing (CRISPR/Cas9) of keratinocytes for treatment of skin diseases	Fabrizio Moroni (0055222)	Stem Cell Biology
15.30	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in skin diseases	Fabrizio Di Grego (0055222)	Thalassaemia
15.30	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in skin diseases	Alessandra Parnigelli (0055222)	Renal transplantation
15.30	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in skin diseases	Paolo Simonetti (0055222)	Neurobiology
15.30	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in skin diseases	Adriano Lanzetta (0055222)	Red blood cell biology
16.30	WP2 Eye		
16.30	Gene editing (CRISPR/Cas9) for ocular diseases	Giuseppe Viorio	Microbiology and immunology
17.30	Gene editing (CRISPR/Cas9) for ocular diseases	Alessandra Parnigelli	Neurobiology
17.30	Gene editing (CRISPR/Cas9) for ocular diseases	Giuseppe Viorio	Neurobiology
17.30	Gene editing (CRISPR/Cas9) for ocular diseases	Giuseppe Viorio	Neurobiology
WP 1A15		WP3 Storage Diseases	
18.30	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in storage diseases	Alessandra Parnigelli	Cerebral lipofuscinosis and neurodegeneration
18.30	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in storage diseases	Alessandra Parnigelli	Cerebral lipofuscinosis and neurodegeneration
18.30	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in storage diseases	Alessandra Parnigelli	Cerebral lipofuscinosis and neurodegeneration
18.30	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in storage diseases	Alessandra Parnigelli	Cerebral lipofuscinosis and neurodegeneration
WEEK 2: NOVEMBER 14-18			
WP 1A16		WP3 Storage Diseases	
19.00	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in storage diseases	Alessandra Parnigelli	Cerebral lipofuscinosis and neurodegeneration
19.00	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in storage diseases	Alessandra Parnigelli	Cerebral lipofuscinosis and neurodegeneration
19.00	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in storage diseases	Alessandra Parnigelli	Cerebral lipofuscinosis and neurodegeneration
19.00	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in storage diseases	Alessandra Parnigelli	Cerebral lipofuscinosis and neurodegeneration
WP 1A17		WP3 Storage Diseases	
19.00	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in storage diseases	Alessandra Parnigelli	Cerebral lipofuscinosis and neurodegeneration
19.00	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in storage diseases	Alessandra Parnigelli	Cerebral lipofuscinosis and neurodegeneration
19.00	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in storage diseases	Alessandra Parnigelli	Cerebral lipofuscinosis and neurodegeneration
19.00	CRISPR/Cas9 analysis of targets involved in storage diseases	Alessandra Parnigelli	Cerebral lipofuscinosis and neurodegeneration



Una seconda consolle chirurgica robotica grazie alla generosità del mondo imprenditoriale del territorio

A second robotic surgical console thanks to the generosity of local entrepreneurs

The generosity of entrepreneurs from Modena, Reggio and Parma and their love for the territory has made possible the donation by the Modena ARTS Foundation (Academy for Robotic and Transplant Surgery) of a second robotic surgical console for the operating block of the Policlinico di Modena. This console helps to speed up the training of young surgeons and at the same time increases patient safety. The trainee surgeon performs the operation close to the more experienced surgeon, who can control his movements and at any time take full control. The donated console is also equipped with a simulator that allows the young surgeons to train before operations and hone their technical skills. The ARTS Foundation aims to support research and training projects in synergy with the University and AOU of Modena. The Oncological, Hepatobiliopancreatic and Liver Transplant Surgery of the Polyclinic has a consolidated tradition of adopting the robotic technique in abdominal surgery and transplantology. However, this wealth of experience requires suitable tools for disseminating expertise and teaching.

Consentirà la formazione di nuove generazioni di chirurghi moderni, sempre più preparati ad affrontare **le sfide della chirurgia robotica**, che offre numerosi vantaggi in termini di precisione, efficacia e sicurezza per i pazienti.

La generosità degli imprenditori Modenesi, Reggiani e Parmensi ed il loro amore per il territorio ha reso possibile la **donazione da parte della Fondazione Modena ARTS (Academy for Robotic and Transplant Surgery) di una seconda consolle chirurgica robotica per il blocco operatorio del Policlinico di Modena**. Il progetto di fundraising è stato avviato a dicembre 2022 nel corso dell'evento per il primo anno

dalla costituzione della Fondazione, avvenuta nel 2021 e presieduta dal prof. Fabrizio Di Benedetto. **Nel corso del 2023 alcuni imprenditori locali hanno sostenuto il progetto promosso dalla Fondazione a beneficio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena e della cittadinanza, che si è concretizzato con l'installazione di una seconda consolle robotica il 28 settembre 2023.**

Dotarsi di una seconda consolle chirurgica ha infatti un duplice scopo: contribuisce a rendere la formazione dei giovani chirurghi più veloce e allo stesso tempo incrementa la sicurezza per il paziente durante il *training*. Grazie, infatti, ad una configurazione assimilabile a quella di un'auto per la scuola guida, il chirurgo in

formazione esegue l'intervento accanto al chirurgo più esperto, che può controllarne i movimenti ed in qualunque momento assumerne completamente i comandi. La console donata è inoltre dotata di un simulatore che consente ai giovani chirurghi di allenarsi prima degli interventi ed affinare le proprie competenze tecniche. **Il fundraising coordinato da Modena ARTS Foundation ha visto la collaborazione dell'imprenditoria di Modena, Reggio Emilia e Parma con le Aziende Transmec, Interacciai, Montecchi SPA, FinMasi, Trancerie Emiliane, Imal Group, Sfem Italia, Navy Group.** La Fondazione Banco San Geminiano e San Prospero (BSGSP) ha curato tutte le fasi organizzative di gestione delle donazioni e ha contribuito inoltre in maniera sostanziale al raggiungimento di questo straordinario obiettivo. Si tratta di attività non legate al mondo della sanità ma che hanno radici profonde nel territorio e che hanno sposato il progetto di sviluppo tecnologico e formativo locale.

Nata nel 2021 da un progetto promosso dal Prof. Di Benedetto e il Prof Di Sandro, insieme con personalità dell'imprenditoria modenese come Emilio Mazzoli, la Fondazione ARTS ha lo scopo di sostenere i progetti di ricerca e formazione in sinergia con l'Università e l'AOU di Modena. La Chirurgia Oncologica, Epatobiliopancreatica e dei Trapianti di Fegato del Policlinico ha una tradizione consolidata di adozione della tecnica robotica nell'ambito della chirurgia addominale e della trapiantologia. In quasi un decennio di attività sono 540 gli interventi eseguiti con approccio robotico, ed in particolare nell'ultimo anno sono stati eseguiti i primi 10 casi in Europa di prelievo di emifegato da donatore vivente a scopo di trapianto con tecnologia robotica. Questa grande esperienza maturata nel centro di Modena richiede tuttavia strumenti adatti alla diffusione delle competenze e all'insegnamento.

*“La generosità e il sostegno della Fondazione ARTS e di imprenditori illuminati, che hanno reso possibile l'acquisizione di questa seconda console chirurgica robotica, segna un momento significativo per la missione clinico-formativa del nostro Ateneo e per il Policlinico – sottolinea il Prof. **Carlo Adolfo Porro**, Magnifico Rettore di Unimore - Questo strumento, infatti, arricchirà notevolmente la formazione dei nostri giovani medici, in quanto fornirà loro le competenze e le esperienze necessarie per affrontare le sfide della moderna chirurgia, innovativa e tecnologicamente avanzata. Desidero esprimere la mia profonda gratitudine al prof. Fabrizio Di Benedetto per il suo impegno in questo progetto e ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile questa importante donazione. La collaborazione tra l'Ateneo e il tessuto imprenditoriale è cruciale per il progresso tecnologico nel settore medico-sanitario.”*

*“La tecnologia è un elemento fondamentale della chirurgia – ha commentato il Direttore Generale **Claudio Vagnini** – perché consente da un lato interventi mini-invasivi, dall'altro ci permette di intervenire su pazienti che un tempo non eravamo in grado di trattare. La tecnologia, però, necessita di continui aggiornamenti e della possibilità di una continua formazione dei giovani chirurghi. Per questo ringrazio la Fondazione ARTS e tutti gli imprenditori e che hanno partecipato alla cordata per questa importantissima donazione che guarda al futuro.”*

*“Il nostro impegno è da sempre quello di dare un aiuto concreto alle realtà del nostro territorio che operano in ambito sociale, culturale e, come in questo caso, sanitario”, afferma il Presidente della Fondazione BSGSP **Claudio Rangoni Machiavelli**. “Con la nostra donazione alla Modena ARTS Foundation abbiamo contribuito all'acquisto di macchinari fondamentali per la formazione in ambito chirurgico dei medici dell'Azienda Ospe-*

daliero-Universitaria del Policlinico di Modena che si conferma un'eccellenza nel panorama sanitario nazionale. Avere sul nostro territorio, grazie al nostro contributo, medici ancora più preparati ed efficaci al momento di operare ci riempie di soddisfazione ed è un ulteriore sprone a proseguire su questa strada".

*"La ricerca scientifica fonda la sua missione su due fronti principali: il consolidamento delle nuove conoscenze raggiunte e lo sviluppo di nuove frontiere. Nell'ambito chirurgico abbiamo assistito all'ingresso di nuove tecnologie che hanno incrementato la qualità dell'assistenza e la precisione del gesto tecnico, con l'esito di rafforzare la sicurezza dei pazienti e migliorare i risultati a breve e lungo termine. Il progresso tecnico viaggia di pari passo a quello medico, e fornisce costantemente nuovi orizzonti per affinare gli strumenti a disposizione dell'assistenza sanitaria." – spiega il Prof. **Fabrizio Di Benedetto**, Ordinario di Chirurgia generale presso il Dipartimento Chimono di Unimore e Direttore della Chirurgia Oncologica, Epato biliopancreatica e Trapianti di Fegato dell'AOU di Modena – "Il paradosso attuale della formazione, specialmente nell'ambito chirurgico, è la limitante assenza di strumenti dedicati all'apprendimento delle moderne tecniche chirurgiche, quali la ro-*

botica, che rende la formazione potenzialmente meno competitiva rispetto ad altre realtà internazionali. La seconda console chirurgica e il simulatore robotico rispondono esattamente a questa esigenza, e dal momento della sua installazione abbiamo già avviato percorsi di formazione dedicati a studenti di medicina, medici in formazione di chirurgia generale, e giovani specialisti. Allo stesso modo, grazie a spazi di simulazione integrata, è oggi necessario formare i giovani medici ad approcci multidisciplinari realizzando contesti di urgenza-emergenza simulati con l'utilizzo di manichini e riproduzioni di sale operatorie e terapie intensive, disponibili nel nostro Ateneo. L'integrazione delle figure professionali presenti all'interno dell'Università e la condivisione degli obiettivi di ricerca sono alla base delle attività promosse dal nostro centro e sostenute dalla Fondazione, dall'Università e dall'AOU di Modena, e rappresenta la strategia con cui ci prefiggiamo di riaccendere nei giovani medici l'interesse per le branche specialistiche che hanno visto quest'anno perdere numerosi iscritti a livello nazionale. Desidero infine ringraziare la cordata imprenditoriale e la Fondazione BSGSP per l'impegno profuso e la fiducia dimostrata nella nostra progettualità, e tutti i miei collaboratori che ogni giorno danno valore a questa fiducia con la loro dedizione e professionalità".





Il dottorato in Medicina Molecolare e Rigenerativa - MMR di Unimore

The PhD programme in Molecular and Regenerative Medicine - MMR at Unimore

The PhD in Molecular and Regenerative Medicine, coordinated by Prof. Michele De Luca, welcomes between six and ten new students per year and is structured in two curricula: "Molecular and Regenerative Medicine" and "Nanotechnologies and Modeling for Industrial Biomedical Applications". The students' research activity is strongly multidisciplinary, and they are exposed to all levels of research in the field of molecular medicine. The course is taught entirely in English, and special attention is always paid to students from other universities and from abroad, enabling them to compare and interact with international researchers. The doctorate is characterised by a very strong interaction with the world of industry, thanks to synergies with local pharmaceutical and biomedical companies. The peculiarity of the MMR doctorate is to provide a high-level preparation in the field of biomedicine applied to the study of molecular mechanisms in the processes of self-renewal, proliferation and differentiation of human stem cells and also of human diseases with particular reference to rare genetic pathologies and onco-hematological pathologies with diagnostic, therapeutic and regenerative purposes.

Le discipline biomediche hanno subito negli ultimi 20 anni una vera e propria esplosione di conoscenze e un avanzamento tecnologico senza precedenti.

Il Corso di Dottorato in Medicina Molecolare e Rigenerativa, attualmente coordinato dal prof. **Michele De Luca**, nasce a Modena quasi venti anni fa su impulso di docenti di area biotecnologica che vedevano nello sviluppo delle discipline di ambito biomedico e delle biotecnologie ad esse correlate una delle frontiere più promettenti della ricerca scientifica. Oggi il corso di dottorato accoglie mediamente dai sei ai dieci nuovi studenti all'anno ed è strutturato in **due curricula: "Molecular and Regenerative Medicine" e "Nanotechnologies and Modeling for Industrial Biomedical Applications."**

Il primo ha una forte impronta interdisciplinare

e pone particolare attenzione alla comprensione dei meccanismi cellulari e molecolari di base che sottendono allo sviluppo e alla rigenerazione dei tessuti e ai meccanismi patogenetici di diverse malattie di origine genetica e non.

Il secondo, di impostazione più vicina all'ambito applicativo e industriale, è incentrato sulla messa a punto ed applicazioni di nuovi tools e devices per la diagnosi di malattie e per la valutazione di parametri biologici cruciali nella cosiddetta "medicina di precisione".

Indipendentemente dal curriculum, **la formazione e l'attività di ricerca degli studenti è fortemente multidisciplinare**, per conferire una visione unitaria dei problemi che il dottore di ricerca dovrà affrontare nella pratica. I dottorandi sono infatti messi a confronto con tutti i livelli della ricerca nell'ambito della medicina molecolare:

dalla comprensione dei meccanismi cellulari e molecolari di base, alle tecnologie oggi disponibili per l'analisi (simulazione molecolare, analisi bioinformatica di dati genomici, *genome editing*), alla comprensione e la modulazione di questi processi, agli strumenti informatici e statistici necessari per la corretta interpretazione dei dati, fino alla messa a punto di nuove tecnologie o metodi utili nella diagnosi di malattie.

La formazione degli studenti non punta però solo a fornire ai dottori di ricerca in formazione gli strumenti tecnologici all'avanguardia nell'ambito della medicina molecolare, ma anche a dare loro una chiara visione dei limiti regolamentari entro cui tali strumenti trovano applicazione e dei quesiti etici che pongono applicazioni di frontiera come quelle utilizzate nell'ambito del percorso di dottorato.

Nella selezione di nuovi dottorandi, il corso ha storicamente posto particolare attenzione all'attrazione di **studenti provenienti dal di fuori di Unimore**, inclusi **studenti provenienti dall'estero** spesso finanziati con borse di studio MSCA. Anche per questo motivo, tutte le attività del dottorato si svolgono in **lingua inglese**, incluse le presentazioni del lavoro che i dottorandi svolgono nel corso dei tre anni di dottorato e all'esame finale.

Il dottorato in MMR ha inoltre sempre posto attenzione nel permettere agli studenti di **potersi confrontare ed interagire con ricercatori di profilo internazionale**. Per questo motivo, il corso si è sempre caratterizzato da un'attività seminariale estremamente intensa che si affianca alla didattica "strutturata" del corso di dottorato.

Il dottorato si caratterizza infine per un'**interazione molto forte con il mondo dell'industria**, grazie a sinergie con aziende farmaceutiche e biomedicali del territorio, quali Reithera o Holostem, alcune delle quali hanno in passato ospitato dottorandi e che oggi finanziano borse di studio per dottorati industriali. La collaborazione di alcuni

docenti del dottorato con altri istituti o fondazioni a forte vocazione traslazionale, quali l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) rafforza ulteriormente i contatti dei dottorandi con il mondo imprenditoriale e del lavoro.

La qualità del lavoro svolto dal dottorato è dimostrata anche dal **percorso professionale** di molti ex studenti di dottorato che hanno trovato occupazione nel mondo accademico nazionale e internazionale, nella ricerca preclinica in diverse aziende farmaceutiche, oltre in Industrie di prodotti sanitari e biomedicali.

La peculiarità del dottorato MMR è fornire una preparazione di elevato livello nell'ambito della biomedicina applicata allo studio dei meccanismi molecolari alla base dei processi di self-renewal, proliferazione e differenziamento delle cellule staminali umane ed inoltre delle malattie umane con particolare riferimento alle patologie genetiche rare e alle patologie di ambito onco-ematologico con finalità diagnostiche, terapeutiche e rigenerative.



A Modena il Convegno annuale della Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità

In Modena the Annual meeting of the National Conference of Equality Bodies

Unimore hosted the Annual Meeting of the National Conference of Equality Bodies. This important initiative hosted representatives of the Equality Bodies of many Italian universities to discuss the theme of rights and the transformations taking place: the right to study, the rights of immigrant students, the rights of people with disabilities and learning disorders, the rights of LGBTQI+ people and gender inequalities. The topic of the conference "Gender, intersectionality and the metamorphosis of rights: the role of equality bodies" was addressed through plenary and parallel sessions and an institutional round table, in which the rich exchange of experiences gave the opportunity to share ideas, good practices and goals to be achieved. It was an enriching occasion for Unimore and for the Unimore CUG, which made it possible to report on what is already being done in the field of gender equality and the fight against discrimination, but also to draw new insights for future actions.

I 15-16 dicembre Unimore ha ospitato il Convegno annuale della Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità, presso la sede della Fondazione Marco Biagi.

Attiva dal 2007, la **Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane** riunisce in una Rete le/i rappresentanti dei Comitati unici di garanzia delle università Italiane, al fine di costruire sistematici rapporti di collaborazione fra gli atenei e con le istituzioni con l'obiettivo di affermare le pari opportunità e l'equità di genere e contrastare le discriminazioni, riguardanti le diverse componenti che lavorano e studiano nelle Università.

Il Comitato Unico di Garanzia di Unimore, presieduto dalla Prof.ssa **Rita Bertozzi**, insieme e alla Conferenza nazionale, presieduta dalla Prof.

ssa **Tindara Addabbo**, con il supporto organizzato della Fondazione Marco Biagi, ha reso possibile questa importante iniziativa, che ha visto rappresentati gli Organismi di parità di molte università provenienti da diverse regioni d'Italia nel confronto sul tema dei diritti e delle trasformazioni in atto, considerando il diritto allo studio, i diritti della componente studentesca immigrata, i diritti delle persone con disabilità e disturbi dell'apprendimento, i diritti delle persone LGBTQI+ e le disuguaglianze di genere.

Il tema della conferenza **"Genere, intersezionalità e metamorfosi dei diritti: il ruolo degli organismi di parità"** è stato affrontato attraverso sessioni plenarie e parallele e una tavola rotonda istituzionale.

A quest'ultima sono intervenuti il Presidente

dell'Anvur Antonio Felice Uricchio, Valter Brancati (Presidente CUG, Anvur), Laura Ramaciotti (Rettrice dell'Università degli Studi di Ferrara) - Delegata CRUI, Rosa Fioravante (Segretaria Nazionale Associazione dottorandi e dottori di ricerca in Italia), Morena Rapolla (Avvocata esperta in diritti umani), Alessia Conti (Presidente del Consiglio Nazionale Studenti Universitari) e Arianna Voto (RAI - Responsabile No Women No Panel).

La Conferenza apprezza molto quest'ultimo progetto promosso dalla RAI coerente con le **Linee Guida per promuovere l'equilibrio fra i generi negli eventi scientifici** condivise con tutti i CUG aderenti nel 2020 e ha invitato i CUG a stabilire un contatto con le amministrazioni locali che stanno aderendo al progetto.

La presidente della Conferenza, Tindara Addabbo, con il Vicepresidente, Vincenzo Bochicchio, ha presentato alcune proposte rivolte sia ai CUG aderenti sia alle Istituzioni che verranno formalizzate anche riprendendo gli importanti suggerimenti di policies pervenuti nel corso del convegno in sessioni veramente ricche di contributi teorici ed esperienze. Fra le proposte condivise l'invito, a tutti i CUG universitari, a prevedere al proprio interno la presenza della componente studentesca e di una rappresentanza di dottorandi e dottorande. Una proposta che trova anche nello, spesso dell'intervento di Alessia Conti, studentessa dell'Università di Padova e Presidente del Consiglio Nazionale Studenti Universitari, l'urgenza di aprirsi all'ascolto e all'azione:

“Le ultime settimane sono state particolarmente difficili per la comunità studentesca, soprattutto a causa del femminicidio della studentessa Giulia Cecchettin. Questo ha scatenato la mobilitazione in tanti Atenei e in tante città, un movimento che chiede un cambiamento concreto dell'Università. Per farlo però, dobbiamo guardare in faccia la realtà: il nostro Paese ha un problema con le violenze di genere e non è formato sul tema. Se voglia-



mo un cambiamento reale dobbiamo partire dalla formazione e l'Università deve fare la sua parte. Serve poi finanziare maggiormente i centri anti-violenza e quelle realtà che già operano sui territori per sostenere le vittime di molestie e violenze, perché studentesse e studenti generalmente non riescono ad accedere con semplicità alle informazioni circa le figure che esistono di supporto in università e fuori. In tanti atenei ancora non esiste la consigliera di fiducia, figura comunque limitata dal punto di vista delle possibilità di agire. In tante università nei CUG non è prevista la rappresentanza studentesca, che invece sarebbe fondamentale per definire politiche realmente efficaci.

Serve un cambiamento strutturale e concreto per migliorare la situazione e scardinare finalmente la cultura patriarcale e noi, come CNSU, vogliamo fare la nostra parte. Per questo bisogna che tutte le istituzioni si attivino perché sia garantita una formazione di base a tutti, anche coloro che non sono sensibilizzati al tema. L'Università deve recuperare il suo ruolo: non serve formare un lavoratore se non si forma dapprima un cittadino, educato alle relazioni, al consenso, alla gestione dei conflitti.”

Nella sessione dedicata al tema “Tra parità e violenza di genere: le esperienze degli atenei” sono state condivise le azioni poste in essere dagli Atenei anche in collaborazione con le associazioni e gli enti nei territori sottolineando l'importanza della comunicazione, dell'attivazione di percorsi di discussione e formazione facendo tesoro di tutte le esperienze condivise e della presenza di **UN.I.RE - UNiversità In REte contro la violenza di genere** rete delle università italiane finalizzata alla diffusione e alla implementazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e l'eliminazione della violenza contro le donne e la violenza domestica, rete alla quale anche UNIMORE ha aderito attraverso il **CRID – Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità** diretto dal Prof.

Thomas Casadei.

Si è condivisa l'importanza di agire con i Centri Antiviolenza presenti nei territori per aprire Sportelli antiviolenza volti a prevenire e contrastare la violenza di genere e anche di estendere l'indagine sulla popolazione universitaria per meglio indirizzare le azioni, in linea con quanto, peraltro, Unimore fa in queste settimane con il progetto PRIN coordinato dalla Prof.ssa **Laura De Fazio**.

Il ricco confronto delle esperienze degli Organismi di parità universitari, ugualmente iper-sollecitati dalle trasformazioni in atto e dalla necessità di trovare soluzioni adeguate, ha permesso di condividere idee, buone pratiche e obiettivi da raggiungere, evidenziando l'importanza di valutare gli effetti delle politiche adottate, in ottica intersezionale.

Certamente il convegno è stata un'occasione arricchente per il nostro ateneo e per il Cug Unimore, che ha permesso di far conoscere ciò che già si fa nell'ambito della parità di genere e del contrasto delle discriminazioni, ma anche di attingere nuovi spunti per azioni future.

Il 15 dicembre si sono tenute anche le elezioni del nuovo comitato di Presidenza ed è stata eletta la nuova presidente Ester Cois sociologa del territorio, Delegata del Rettore dell'Università di Cagliari per l'Uguaglianza di Genere e Presidente del Comitato Unico di Garanzia presso lo stesso Ateneo dove coordina il primo CEntro INterdisciplinare di ricerche e studi di Genere.

Tindara Addabbo, dopo due mandati alla Presidenza della Conferenza, e il Comitato di Presidenza uscente hanno espresso soddisfazione per la Presidente neoeletta e per la composizione del nuovo comitato composto da: Elisa Attili (Università di Macerata); Angelo Benozzo (Università Valle d'Aosta); Irene Biemmi (Università di Firenze); Anna Maria Cherubini (UniSalento); Ilia Negri (Unical); Cristina Rossi (Politecnico di Milano).

Il Comitato scientifico del Convegno ha visto impegnate/i oltre a personale docente e ricercatore Unimore (Tindara Addabbo, Rita Bertozzi, Thomas Casadei, Eleonora Costantini e Maria Chiara Rioli) esperti ed esperte provenienti da altri Atenei (Angelo Benozzo, Università della Valle d'Aosta, Nicolò Maria Ingarra e Natascia Mattucci, Università di Macerata, Raffaella Sarti, Università di Urbino Carlo Bo).

Il Comitato organizzativo ha visto impegnate/i Eleonora Costantini (Unimore e Segreteria Conferenza), Francesca De Rienzo e Maria Cristina Gamberini (CUG Unimore), Carlotta Serra e Margherita Grillo (Fondazione Marco Biagi) e Nicolò Maria Ingarra (Università di Macerata).



Angela O'Hagan

Professoressa su uguaglianza e politiche pubbliche presso il Dipartimento di Scienze Sociali della Glasgow Caledonian University, dove insegna uguaglianza, diritti umani e politiche pubbliche, coordina il Master of Sciences in Human Rights ed è vicedirettrice del Centro interdisciplinare WiSE centre for economic justice, è stata in queste settimane Visiting professor presso il Dipartimento di Economia Marco Biagi.

Le attività di ricerca e le pubblicazioni di Angela O'Hagan si concentrano su genere e politiche pubbliche, bilancio di genere, diritti umani e politiche pubbliche, bilancio partecipativo e governance. Presiede il gruppo consultivo del governo scozzese su uguaglianza e bilancio e co-coordina la Rete europea per il bilancio di genere.

Componente del comitato scientifico del progetto Horizon 2020 LeTSGEPs Leading Towards Sustainable Gender Equality Plans in research performing organizations, del Comitato Internazionale di Consulenza Scientifica del CRID, il Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di Unimore e del progetto GE&PA (Gender Equality & Public Administration).

In queste settimane Angela O'Hagan ha tenuto un ciclo di seminari presso il Dipartimento di Economia Marco Biagi e la Fondazione Marco Biagi (FMB) nell'ambito del corso di dottorato Lavoro, Sviluppo e Innovazione (27, 30 Novembre, 5 e 12 Dicembre), nell'ambito del ciclo di seminari DEMB (28 novembre) e nell'ambito del ciclo di seminari del progetto GE&PA (14 dicembre).

Il ciclo di seminari ha messo a fuoco i bilanci di genere (approcci teorici, esperienze e resistenze nelle istituzioni), l'impatto di genere delle politiche pubbliche e la gender equality in Research Performing Organizations.

Quali sono gli obiettivi del bilancio di genere?

Il bilancio di genere ha come obiettivo il cambiamento: modificare i processi e i sistemi consolidati per adottare un nuovo approccio alla gestione e al reperimento delle risorse pubbliche che mira a promuovere l'uguaglianza di genere e a ridurre le disuguaglianze.

In che misura la loro attuazione produce un miglioramento in termini di uguaglianza di genere?

Attraverso il processo di analisi, che porta il processo decisionale di attribuzione delle risorse più direttamente all'interno dei processi decisionali politici, i governi e le autorità pubbliche, comprese le università, adottano decisioni "migliori", più chiare e trasparenti. Il bilancio di genere consente di prendere decisioni politiche più eque, facendo emergere le disparità esistenti nei risultati e riorientando le risorse per ottenere risultati più equi e non riprodurre le disuguaglianze.

Secondo la sua esperienza, quali resistenze incontra l'attuazione del bilancio di genere nelle istituzioni?

Si tratta di una questione interessante, che credo vada esplorata molto più da vicino nei diversi contesti istituzionali. Le variabili in gioco sono molteplici: la fiducia, la conoscenza dell'impatto di genere e delle sue cause e conseguenze, la richiesta ai responsabili delle finanze pubbliche e ad altri soggetti, che non lavorano abitualmente nell'ambito dell'analisi di genere, di occuparsene, il posizionamento organizzativo sull'uguaglianza di genere e la disposizione o meno a fare dell'uguaglianza di genere un obiettivo centrale dell'organizzazione o a relegarla come attività di secondo piano, la visibilità e la qualità della leadership sull'uguaglianza di genere e il "permesso" di agire per l'uguaglianza di genere. A volte c'è una vera e propria resistenza, come una vera e propria opposizione dovuta alla mancanza di un accordo sul fatto che la disuguaglianza di genere persiste e che il perseguimento della parità di genere è un imperativo politico urgente per il bene comune.

Esempi di politiche pubbliche la cui progettazione potrebbe portare a un miglioramento della condizione femminile o, al contrario, che hanno un impatto negativo sul genere?

Un'area in cui il bilancio di genere e le politiche pubbliche si integrano per fare la differenza nella condizione delle donne è l'area dei finanziamenti per la prevenzione della violenza contro le donne, dove le proposte di politica pubblica per la prevenzione e la protezione, la protezione e la denuncia devono essere pienamente finanziate per garantire la progressiva realizzazione del diritto delle donne a vivere in sicurezza e senza paura della violenza. Come abbiamo discusso nei seminari di dottorato, altre aree politiche che richiedono un'azione immediata includono un congedo parentale più equo e maggiormente finanziato, per spezzare il ciclo delle relazioni di genere che stereotipizzano le donne e gli uomini nei ruoli di cura e che hanno un enorme impatto sulla condizione economica delle donne. E allo stesso modo la necessità di politiche di sviluppo delle competenze e di partecipazione al mercato del lavoro ben studiate, finanziate e mirate, che si basano su servizi di assistenza all'infanzia e servizi sociali finanziati per essere realmente efficaci. Un'area decisionale di politica economica o fiscale che ha regolarmente un impatto negativo sulle donne è quella in cui i governi scelgono di ridurre le tasse tagliando la spesa per i servizi pubblici. Le donne fanno ricorso ai servizi pubblici per se stesse o gli altri più degli uomini, e quindi sono colpite in modo sproporzionato dalle riduzioni dei servizi e della spesa per i servizi pubblici.

I piani per l'uguaglianza di genere sono stati recentemente introdotti come prerequisito per l'accesso ai finanziamenti europei. In che misura la loro attuazione ha cambiato le università e gli istituti di ricerca?

Penso che avere dei piani per la parità di genere come pre-requisito per l'accesso ai fondi pubblici, sia che si tratti di fondi per la ricerca dell'UE, sia che si tratti di altri fondi pubblici, come i dipartimenti governativi che negoziano con quelli finanziari, sia una risorsa molto solida. Si tratta di un requisito di conformità, perché l'istituzione, il ministero, l'ente o il dipartimento vogliono i fondi. Ma l'uso dei GEP deve essere attentamente monitorato per garantire che non sia un'operazione superficiale, "spuntando caselle", e che la loro attuazione e i risultati siano attentamente monitorati e valutati. Per le università e gli istituti di ricerca, ritengo che i piani per l'uguaglianza di genere siano una risorsa davvero positiva per il cambiamento. Distruggono lo status quo e la staticità o l'inazione che si è verificata nell'accettare le persistenti disuguaglianze nei tempi di ricerca, nell'accesso alle risorse finanziarie e di altro tipo, nello squilibrio delle "facende domestiche accademiche" che tendono a ricadere sulle donne. I GEP significano che le università e le organizzazioni di ricerca devono agire per cambiare e compiere passi concreti verso una gestione delle opportunità più equa rispetto al genere.

Posso chiederle anche delle azioni per prevenire e combattere la violenza di genere? Stava parlando di un rapporto di valutazione a cui ha lavorato.

La revisione strategica del finanziamento e della gestione dei servizi per la violenza contro le donne e le ragazze è stato un processo impegnativo, che ha affrontato un'ampia serie di questioni relative alla progettazione e alla gestione dei servizi, ai finanziamenti, ecc. Abbiamo adottato un approccio basato sui diritti umani per includere i diritti delle donne e degli uomini in tutti i gruppi della popolazione e per sostenere il principio di non discriminazione; abbiamo inoltre sottolineato la mancanza di chiarezza e di visibilità su come i fondi per i servizi vengono assegnati, spesi e valutati. Le nostre raccomandazioni non solo includono azioni specifiche sulla fornitura di servizi e su chi li fornisce - autorità locali, organizzazioni specializzate, ecc. - e le differenze tra l'offerta nelle aree urbane e in quelle remote e rurali, ma anche una serie di azioni per migliorare la trasparenza e la responsabilità del finanziamento dei servizi, oltre a rispettare gli impegni della Convenzione di Istanbul per garantire livelli di spesa commisurati ai livelli di violenza, che con una buona educazione pubblica, un impegno per l'uguaglianza di genere e un'offerta ben finanziata dovrebbero diminuire nel tempo.

È possibile leggere il rapporto completo qui:

<https://www.gov.scot/publications/violence-against-women-girls-independent-strategic-review-funding-commissioning-services-report/>



Conferenza Nazionale
degli Organismi di Parità
delle Università italiane



UNIMORE
Università di Modena e Reggio Emilia

Comitato Unico di Garanzia
CUG



Genere, intersezionalità e metamorfosi dei diritti: il ruolo degli organismi di parità

Convegno Annuale della Conferenza
Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane

Venerdì 15 e Sabato 16 dicembre 2023
Fondazione Marco Blagi



Unimore coordina la prima indagine interuniversitaria sulle molestie sessuali nel contesto accademico

Unimore coordinates the first inter-university survey on sexual harassment in the academic context

As part of the PRIN 2020 inter-university research project on “Gender-based violence and sexual harassment in Italian universities”, of which Unimore is the lead partner, with the participation of the University Statale of Milan, the University of Turin and La Sapienza University of Rome, an online questionnaire will be released to the entire Unimore community (students, lecturers and technical-administrative staff) and to those of the other universities involved, aimed at detecting the prevalence of sexual harassment in the academic context. The “PUSH-in Academia” study, coordinated by Prof. Laura De Fazio of Unimore (Principal Investigator) with the contribution of Prof. Tindara Addabbo and Prof. Silvia Ferrari, aims to investigate the phenomenon with different lines of research. The questionnaire, on a voluntary basis, will be anonymous, and the data will only be used in aggregate form: it will therefore not be possible to trace the identity of any person who participated in the study. The Unimore research team found that among the most effective international programmes are those targeting bystanders, i.e. those who observe forms of harassment. In addition to the cultural aspects related to gender differences, these programmes teach strategies to take action.

Nell’ambito del **progetto di ricerca interuniversitario PRIN 2020 sulla “Violenza di genere e le molestie sessuali nelle Università italiane”**, che vede **Unimore come capofila**, con la partecipazione dell’Università Statale di Milano, dell’Università Torino e dell’Università La Sapienza di Roma, **verrà diffuso un questionario online a tutta la comunità Unimore** (studenti e studentesse, docenti e personale tecnico-amministrativo) e a quelle degli altri Atenei coinvolti, **volto a rilevare la diffusione delle molestie sessuali nel contesto accademico.**

Lo **studio “PUSH-in Academia”**, coordinato dalla Prof.ssa **Laura De Fazio** di Unimore (Prin-

cipal Investigator) con il contributo delle Prof.sse **Tindara Addabbo** e **Silvia Ferrari**, mira a **indagare il fenomeno con diverse linee di ricerca, al fine di prevenirlo e contrastarlo.**

“Dopo un lungo e proficuo lavoro congiunto, siamo felici di lanciare la nostra indagine che si rivolge all’intera comunità accademica. Auspichiamo una grande partecipazione da parte di tutte e tutti perché il fenomeno delle molestie sessuali e della violenza di genere è per definizione trasversale e richiede l’impegno di tutta l’università per essere contrastato” afferma la Prof.ssa **De Fazio**.

La rilevazione, approvata dal Comitato di Bioetica dell’Università di Torino, include sia domande generali (informazioni socio-demografiche), sia domande legate all’esperienza personale, volte ad

analizzare diversi aspetti riguardanti possibili situazioni di molestia accaduti nel contesto universitario. La durata complessiva della compilazione è di circa 20 minuti.

Il questionario, su base volontaria, può essere compilato da computer, smartphone o tablet, collegandosi al link: https://pushacademia.qualtrics.com/jfe/form/SV_br8mUXYNU-VfoPZQ. I dati raccolti dalla rilevazione, che sono anonimi, saranno utilizzati e analizzati solo in forma aggregata: non sarà pertanto possibile risalire all'identità di nessuna persona che ha partecipato allo studio.

Al fine di individuare le strategie più efficaci per arginare il fenomeno, l'équipe di ricerca di Modena e Reggio Emilia ha inoltre realizzato una revisione della letteratura dedicata alle misure di prevenzione.

Ne è emerso che tra i programmi più efficaci a livello internazionale vi sono quelli che si rivolgono ai *bystander*, cioè a coloro che si trovano a osser-

vare forme di molestia o di violenza sessuale.

Oltre ai necessari aspetti culturali relativi alle differenze di genere, questi programmi insegnano attraverso metodologie attive delle strategie per intervenire, e le fanno sperimentare attraverso simulazioni e laboratori dedicati.

*“L’auspicio – conclude la Prof.ssa **De Fazio** – è di poter importare dei programmi efficaci anche nel contesto universitario italiano, naturalmente adattandoli alla nostra realtà. In questo modo potremmo ricongiungere davvero la ricerca scientifica alla sua vocazione pubblica, mettendola al servizio dell’intera comunità accademica”.*

Per ulteriori informazioni su questo studio è possibile contattare la Prof.ssa **Georgia Zara**, responsabile scientifico della ricerca (georgia.zara@unito.it) o la Dott.ssa **Marialaura Di Tella**, ricercatrice coinvolta nello studio (marialaura.ditella@unito.it).



Video: la professoressa De Fazio presenta il questionario online

Premio interateneo di traduzione di poesia civile inedita in Italia a Benedetta Sarti, studentessa Unimore

Inter-university translation prize for unpublished civil poetry in Italy to Benedetta Sarti, Unimore student

The Inter-university Prize for the translation of unpublished civil poetry in Italy was awarded this year, for the Anglo-American section, to Benedetta Sarti, a student on the Master's degree programme in Languages, Cultures and Communication at the University of Modena and Reggio Emilia. There were five different sections with translations of poems from French, German, Spanish, English and Anglo-American. For the Anglo-American section, the candidates were required to translate the poem 'Map' by Linda Hogan, which presented several translation challenges. The jury unanimously awarded the prize to Benedetta Sarti. During the award ceremony, by the Rector of the University of Eastern Piedmont Prof. Gian Carlo Avanzi, the winners of the different sections read out their versions.

I Premio interateneo di traduzione di poesia civile inedita in Italia, organizzato dall'Università Piemonte Orientale nell'ambito del **XIX Festival Internazionale di Poesia Civile di Vercelli**, è stato assegnato quest'anno, per la sezione di angloamericano, a **Benedetta Sarti**, laureanda del corso di Laurea Magistrale in Lingue, Culture, Comunicazione all'Università di Modena e Reggio Emilia.

All'edizione di quest'anno hanno partecipato molti studenti e studentesse provenienti da **12 diversi atenei**: Università del Piemonte Orientale, di

Torino, Milano, Pavia, Verona, Venezia Ca' Foscari, Modena e Reggio Emilia, Siena per Stranieri, L'Aquila, Roma La Sapienza, Bari, Savoie Mont Blanc (Chambéry) che avevano aderito all'iniziativa.

Erano previste cinque diverse sezioni con traduzioni di poesie dal francese, tedesco, spagnolo, inglese e angloamericano.

Per la sezione anglo-americana i candidati e le candidate hanno dovuto affrontare la **traduzione dall'inglese all'italiano della poesia *Map* di Linda Hogan**.

Nativa americana del popolo dei Chickasaw, Linda Hogan è scrittrice, drammaturga, accade-

mica, ambientalista e attivista nell'ambito dei diritti civili, ed è una delle voci più interessanti della poesia americana contemporanea.

La poesia *Map*, oggetto della prova, oltre a rispecchiare esemplarmente la poetica e il pensiero di Hogan, presentava non pochi problemi traduttivi.

Dopo una selezione interna al **Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali**, coordinata da **Franco Nasi**, Professore di Teorie della Traduzione e referente del premio per il Dipartimento, sono state inviate alla Giuria del Premio le versioni di **Benedetta Sarti** e di **Barbara Bellocchio**, entrambe studentesse del secondo anno della laurea magistrale in Lingue, Culture, Comunicazione.

All'unanimità la giuria ha assegnato il premio a Benedetta Sarti. La **premiazione**, che si è svolta venerdì 27 ottobre 2023 presso l'Aula Magna del Polo universitario di Vercelli (ex Cripta di S. Andrea), è stata aperta con il *keynote speech* affidato alla Prof.ssa **Paola Loreto**, docente di Letteratura angloamericana all'Università degli Studi di Milano, che ha dedicato il suo intervento alla poetessa statunitense vincitrice del Premio Pulitzer Mary Oliver e alla recente pubblicazione, a sua cura presso l'editore Einaudi, della raccolta poetica *Primitivo americano*.

Al suo intervento è seguita l'intervista della Prof.ssa **Carmen Gallo** dell'Università di Roma La Sapienza al poeta **Jack Underwood**, autore di una delle poesie oggetto del premio per l'area inglese.

Dopo la proclamazione e la premiazione da parte del magnifico Rettore dell'Università del Piemonte Orientale Prof. **Gian Carlo Avanzi**, le vincitrici delle diverse sezioni hanno letto le loro versioni.

Benedetta Sarti, al momento impegnata in un tirocinio formativo all'interno del Programma Erasmus Traineeship a Nantes in Francia, è intervenuta alla premiazione a distanza.

Le abbiamo rivolto alcune domande.

Come è nata l'idea di partecipare al concorso?

*“Ho partecipato al concorso per il secondo anno consecutivo – racconta **Benedetta Sarti**. L'anno scorso mi ero classificata tra i finalisti, ma non avevo vinto. Non appena avevo visto l'annuncio del bando di traduzione di poesia mi è sembrata da subito un'idea estremamente interessante, mi incuriosiva; non avevo mai tradotto poesie prima di quel momento, di conseguenza mi attirava l'idea di mettermi in gioco in questo modo.*

Trovo che la ricerca del termine “giusto”, del suono adeguato, del migliore ordine delle parole nel rispetto del significato e dello stile dell'autore/autrice – prosegue Sarti – sia un esercizio estremamente coinvolgente e per questo ho deciso di riprovare anche quest'anno”.

Si parla sempre più spesso di traduzioni automatiche. Possano sostituire il traduttore di poesia?

“Penso che i traduttori automatici manchino di quella precisione e accuratezza richiesta dalla traduzione del testo poetico. Possono aiutare in una traduzione sommaria, ma non potranno mai arrivare a fare ciò che un traduttore arriva a fare tramite le proprie conoscenze, esperienze e, soprattutto, sensibilità”.

Vedi un futuro lavorativo nell'ambito della traduzione letteraria?

“Non ho ancora chiaro in mente che cosa farò, ma non escludo la possibilità di fare la traduttrice di letteratura. Come ho detto, trovo la traduzione un'attività dinamica, coinvolgente e che sa met-

tere alla prova. Penso che sia anche bello farlo in gruppo, in modo collaborativo. L'attività di traduttore editoriale richiede poi una particolare attenzione non solo agli aspetti strettamente linguistici. È necessario aprirsi anche ad altri ambiti del sapere.

Non appena ho letto la poesia, mi sono documentata sull'autrice Linda Hogan e ho letto alcune informazioni riguardanti la sua vita, la sua ideologia e il suo stile per poter comprendere meglio il testo di partenza e adottare strategie traduttive adeguate. Leggendo del suo legame con la comunità dei nativi americani sono riuscita a comprendere meglio il senso della sua poesia, "Map", che

parla di un rapporto degli uomini con la terra e gli elementi naturali molto diverso dall'idea comune, occidentale, antropocentrico della natura. Si tratta di un legame trascendentale, quasi magico, olistico.

Nel leggerla sembra quasi di riuscire a visualizzare la forza e i movimenti di alcuni passaggi e allo stesso tempo rimane il desiderio di scoprire certi segreti che sono solo indicati in modo allusivo, come se la poesia non volesse spiegare tutto o ridurre tutto a un discorso razionale esplicito, ma lasciasse di proposito alcuni spazi da colmare con la propria immaginazione".



LINDA HOGAN, Mappa (traduzione di Benedetta Sarti)

[Da Dark. Sweet. New and Selected Poems, Coffee House Press, 2014]

*Questo è il mondo senza fine
così vasto e solitario
con montagne
nominate per quegli uomini
che portarono la fame
da altre terre,
e la paura
della fitta, scura foresta di alberi
che si sostenevano a vicenda,
sapendo che Fuoco sognava di inghiottirli
e parlavano una lingua più antica,
e la lingua della nazione dei lupi
era il vento che li avvolgeva.
Anche Ghiaccio non era silenzioso.
Gridava al frantumarsi
nel tornare al calore.
Ma loro lo chiamavano
Ghiaccio, Lupo, Foresta di rami,
come se le parole lo rendessero qualcosa
che potessero tenere tra le mani guantate,
aprire, tracciare una strada
e procedere.
Questa è la mappa del mondo dimenticato.
Questo è il mondo senza fine
dove le foreste sono state strappate dai loro alberi.
Queste sono le linee che Lupo non potè oltrepassare.
Questo è ciò che so dalla scienza:
che al centro di ogni fiocco di neve
dimora un granello di polvere,
che Ghiaccio può avanzare insieme alla terra,
che i lupi vivono nel cerchio
del loro stesso inizio.
Questo è ciò che so dal sangue:
non è la nostra, la prima lingua.
Ci sono nomi che ogni cosa ha per sé,
e sotto di noi l'altro ordine si muove già.
Arde
Sogna
Si desta*

“Follia e dintorni”: 14° edizione del ciclo nato dalla collaborazione tra Unimore e l’Associazione “Rosa Bianca”

“Madness and surroundings”: 14th edition of the cycle born from the collaboration between Unimore and the “Rosa Bianca” Association

On Thursdays in November at the La Tenda Theatre in Modena, the 20th edition of the “Madness and surroundings” cinema season took place. It is a film programme organised by the Rosa Bianca Association with the collaboration of Unimore, on topics related to mental health and diversity. The theme of this year’s cineforum was “Respect”. The cineforum, as in the previous thirteen editions, aimed to open a discussion among all the people attending, giving them the opportunity to express their own contribution of reflection and insight at the end of the film. The Municipality of Modena and the Modena Local Health Unit - Mental Health Department also collaborated in the realisation of the initiatives.

Per tutti i giovedì del mese di novembre, **dal 9 al 30 novembre**, al **Teatro La Tenda** di Modena si è tenuta l’edizione 2023 del **ciclo “Follia e dintorni”**, la ormai collaudata rassegna cinematografica, al suo quattordicesimo anno, a cura dell’**Associazione Rosa Bianca** con la collaborazione di Unimore, su tematiche legate alla salute mentale e alla diversità in generale.

Il tema del cineforum di quest’anno, curato da **Paolo Vistoli, Nadia Marchesini, Eleonora Bertacchini, Giacomo Guaraldi e Maria Chiara Rioli** (Unimore), è stato **“il rispetto”**.

I quattro film proiettati, che coprono un arco temporale di più di mezzo secolo, analizzano infatti l’ottusità di un’istituzione verso i sentimenti di rabbia e di solitudine di un adolescente margina-

le, l’intolleranza di una comunità chiusa verso chi non ha potere e non sa esprimersi come gli altri, la sterile e sconvolgente ricorsività dell’odio nelle drammatiche vicende di una donna che viene a trovarsi in una guerra fratricida, il pregiudizio strisciante e contagioso del non oblio delle malattie innominabili (cancro, lebbra...) che continua a rovinare l’accoglienza di coloro che hanno conosciuto queste malattie.

Il cineforum, come nelle precedenti tredici edizioni, ha perseguito l’obiettivo di **aprire una discussione** tra tutte le persone intervenute, lasciando al termine del film, la possibilità di esprimere un proprio contributo di riflessione e approfondimento.

I film in cartellone, a ingresso libero come in tutte le precedenti edizioni, sono stati: il 9 **“Gioventù, amore, rabbia. La solitudine del maratoneta”**



(Tony Richardson, 1962), con dibattito a seguire diretto da **Giuseppe Caroli**, psichiatra; il 16 **“Il buio oltre la siepe”** (Robert Mulligan, 1962), con dibattito a seguire diretto da **Lillo Venezia**, regista e collaboratore di Rosa Bianca e **Eleonora Bertacchini**, psichiatra; il 23 **“Le ricette della signora Toku”** (Naomi Kawase, 2015), con dibattito a seguire diretto dagli psicologi **Valentina Carnevali** e **Matteo Palmieri**; il giovedì 30 **“La donna che canta”** (Denis Villeneuve, 2010), con dibattito a seguire diretto da **Maria Chiara Rioli** e **Giacomo Guaraldi**.

“Da circa otto anni Unimore collabora con l’Associazione “Rosa Bianca” di Modena al fine di sensibilizzare la popolazione studentesca di ogni ordine e grado scolastico e la cittadinanza sulla cultura della diversità intesa come ricchezza per l’intera società. Tramite il cineforum è stato toccato, infatti, il tema del rispetto e della tolleranza. Abbiamo cercato di fornire spunti di riflessione ai partecipanti, che sono potuti intervenire con loro riflessioni e dare la possibilità di ragionare su tali tematiche con l’obiettivo di creare una società sempre più accogliente ed inclusiva e meno stigmatizzante del diverso” – ha commentato il Dott. **Giacomo Guaraldi**, delegato del Rettore per la Disabilità e i Disturbi Specifici di Apprendimento DSA.

L’Organizzazione di Volontariato **“Rosa Bianca ODV”** nasce a Modena nel 2007 al fine di **promuovere la cultura dell’accoglienza** e dell’inserimento eterofamiliare supportato di adulti con disagio psichico (IESA).

I suoi principali paradigmi sono: disabilità come risorsa, attenzione alla persona, contrasto allo stigma, integrazione socio-sanitaria, sistema famiglia-comunità come terapia, innovazione.

L’Associazione Rosa Bianca tende a **sostenere la persona con disabilità come risorsa della comunità** in quanto mobilita attitudini alla responsabilità, attiva la ricerca di soluzioni d’inserimento e di valorizzazione, offre occasioni di relazioni significative.

Tra gli obiettivi perseguiti ci sono anche quelli di: potenziare il valore terapeutico del sistema famiglia/comunità; realizzare una cultura di cooperazione e di responsabilità con le istituzioni del territorio (DSM, Servizi Sociali, Servizi alle famiglie); condividere ed attivare iniziative sul tema delle politiche sanitarie e sociali, operando secondo il modello di rete.

Hanno collaborato alla realizzazione delle iniziative anche il **Comune di Modena** e l’**Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena - Dipartimento Salute Mentale**.



Concerto di Natale Unimore 2023

Lo scorso 5 dicembre nella Chiesa di S. Agostino, a Modena, si è tenuto il Concerto di Natale di Unimore “Ich Habe Genug” Cantate di J. S. Bach, nel quale si sono esibiti il Coro dell’Università di Modena e Reggio Emilia, diretto da Antonella Coppi e l’orchestra barocca „gamma-ut“ dell’Istituto di Musica Antica dell’Università di Musica di Graz, diretta da Susanne Scholz.

L’evento è stato realizzato con la collaborazione di Grandezze & Meraviglie, Festival Musicale Estense e con la cooperazione dell’Istituto di Musica Antica e Prassi Musicale dell’Università di Musica e Arte Performativa di Graz.

Johann Sebastian Bach, compositore e musicista tedesco del periodo barocco, è considerato uno dei più grandi geni nella storia della musica; le sue opere sono notevoli per profondità intellettuale, padronanza dei mezzi tecnici ed espressivi e per bellezza artistica.

Per tutti/e coloro che non hanno avuto la possibilità di partecipare all’evento in Chiesa verrà realizzata una Première, in diretta, sul canale YouTube “Tv.unimore”, che andrà in onda **lunedì 18 dicembre alle ore 21.00**. Il video del concerto, prodotto da Edunova, resterà poi visibile on-demand sul canale Tv.unimore.

Per collegarsi: <https://www.youtube.com/watch?v=CjWoN1vat1M>

[A Giurisprudenza dialogo sull'obiezione di coscienza con il Prof. Michele Saporiti](#)

[Neolaureato Unimore premiato con il Best Paper Award a una conferenza internazionale in Vietnam](#)

[A Reggio Emilia la Festa dello Sport Unimore 2023](#)

[Progetto "Fibre-Vetrose per ceramici green" ottiene un contributo di cofinanziamento anche dal Ministero della Transizione Ecologica](#)

[Al Dipartimento di Economia "Marco Biagi" un incontro di studi su salari e contrattazione collettiva, il 10 novembre](#)

[Successi e sfide future nella terapia genica e nel trattamento delle malattie rare: concluso il primo meeting di aggiornamento dello Spoke 1 del CN3](#)

[Diritti e doveri nel rapporto di lavoro subordinato: l'8 novembre un seminario organizzato dal DSLC](#)

[Al Tecnopolo di Modena la presentazione della quinta edizione del progetto TACC, il 10 novembre](#)

[A Giurisprudenza dialogo sul rapporto tra diritto e retorica con il Prof. Federico Puppo](#)

[Il 10 novembre a Modena un convegno sulla laicità nell'UE a partire dall'esperienza francese](#)

[Alla Fiera Ecomondo due iniziative targate Unimore](#)

[Discriminazioni di genere nello spazio digitale e forme di sessismo nel mondo della pubblicità: due incontri del CRID nell'ambito del Progetto GE&PA](#)

[Il premio Franco Lombardini 2023 all'Ing. Francesco Bigi](#)

[Neolaureato Unimore premiato con il Best Paper Award a una conferenza internazionale in Vietnam](#)

[8,6 milioni di cofinanziamento del MUR a Unimore per i nuovi studentati di Bonacorsa e San Barnaba](#)

["Aspettando lo smartphone": il 17 novembre presentazione del progetto "Ci vuole un villaggio: Patti di Comunità per l'educazione digitale"](#)

[La violenza maschile contro le donne: l'altra faccia del potere](#)

[Graphic novel e promozione della parità: una serie di laboratori e incontri promossi dal CRID](#)

[Al DESU la presentazione del libro "Everyday English. La didattica della lingua inglese al nido e alla scuola dell'infanzia"](#)

[Il linguaggio nascosto nei disegni dei bambini: inaugurato a Reggio Emilia il primo Archivio Digitale del Disegno Infantile](#)

[Nuovo appuntamento promosso dal CRID nell'ambito del progetto GePa: al centro del confronto le forme di sessismo](#)

[A Modena il XIV Congresso Nazionale della Società Italiana della Contraccezione](#)

[A Giurisprudenza dialogo su diritto e condizioni di vulnerabilità di minori e anziani](#)

[Le panchine rosse di Unimore "Tante come te"](#)

[Il numero di FocusUnimore di novembre interamente dedicato al 25° anniversario di Unimore a rete di sedi](#)

["Dalla parte delle bambine", una storia lunga cinquant'anni. Resistenze, trasformazioni e prospettive future"](#)

[Presentato a Modena il Protocollo d'intesa tra CRID di Unimore e OGEPO dell'Università di Salerno](#)

[Al Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali la lectio magistralis della Prof.ssa Janet Carsten dell'Università di Edimburgo](#)

[LeTSGEPs: Verso piani sostenibili per l'uguaglianza di genere nelle organizzazioni che svolgono attività di ricerca](#)

[Scoperta su inibizione di enzima protettiva nella progressione dell'Alzheimer](#)

[Smart weapons: un convegno di Unimore su etica e legge nella guerra moderna](#)

[A Giurisprudenza un laboratorio di scrittura giuridica a partire dagli strumenti della retorica classica](#)

[Scopri BiblioMore, il nuovo catalogo delle biblioteche di Ateneo](#)

[Angela O'Hagan, visiting professor al Dipartimento di Economia Marco Biagi](#)

[Lo studio internazionale ARTESIA, coordinato dal Prof. Giuseppe Boriani, sul New England Journal of Medicine](#)

[L'appello alle autorità religiose ed etiche nella mediazione dei conflitti religiosi: via al progetto CREA](#)

FocusUnimore
numero 42 - dicembre 2023
Autorizzazione n. 11/2019 del
30/12/2019
presso il Tribunale di Modena
focus.unimore.it

Ideazione e progettazione
Serena Benedetti
Thomas Casadei
Carlo Adolfo Porro

Edizione online e impaginazione grafica
Paolo Alberici
Francesco Bolognesi
Simone Di Paolo

Traduzioni
Roberta Bedogni
Cinzia Rosselli

Foto e video
Luca Marrone
Gabriele Pasca

Redazione
Alberto Odoardo Anderlini
Matteo Cappa
Gabriele Pasca
Marcella Scapinelli

Comitato editoriale
Claudia Canali
Michela Maschietto
Marcello Pinti
Matteo Rinaldini

Direttore responsabile
Thomas Casadei

Si ringraziano
per aver collaborato a questo numero:
Tindara Addabbo
Rita Bertozzi
Eleonora Costantini
Giovanna Laura De Fazio
Fabrizio Di Benedetto
Giacomo Guaraldi
Rossella Manfredini
Franco Nasi
Angela O'Hagan
Antonello Pietrangelo
Carlotta Serra

Il tuo 5 x 1000 è importante.

CF Unimore: 00427620364

www.unimore.it